

comitato dora spina tre

Al Vice Sindaco della Città / Assessore all'Urbanistica

p.c.: Ai Gruppi del Consiglio comunale

Torino, 28 maggio 2018

oggetto: edificio ex Paracchi di via Pessinetto angolo via Pianezza

Ad integrazione della nostra lettera del 23 novembre dell'anno scorso indirizzata al Vice sindaco della Città (lettera che alleghiamo a seguire e che finora non ha ricevuto risposta), sottolineiamo che la stessa documentazione allegata al bando di vendita dell'edificio in oggetto precisa tra le vincolanti prescrizioni ministeriali (decreto 102/2015) che autorizzano l'alienazione dell'edificio, che "in considerazione della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, dovrà essere garantita, particolarmente in occasioni finalizzate alla conoscenza del territorio, la pubblica fruizione del bene".

A nostro parere, ciò potrebbe sostanzarsi in uno o più locali messi, dopo la ristrutturazione dell'edificio a carico dell'acquirente, a disposizione del quartiere e a documentazione della storia del lavoro nella fabbrica Paracchi.

La gestione di questi locali aperti al pubblico potrebbe essere affidata a cittadini associati per scopi culturali utili al quartiere.

Siamo molto interessati a un Vostro parere in argomento.

Cordiali saluti

COMITATO DORA SPINA TRE
comitatodoraspina3@tiscali.it
www.comitatodoraspina3.it

nella seconda pagina: la nostra precedente lettera, del 23 novembre 2017

All' Assessore all'Urbanistica
del Comune di Torino

Torino, 23 novembre 2017

oggetto: edificio ex Paracchi in via Pianezza angolo via Pessinetto, fronte comprensorio abitativo Paracchi di Spina 3

Per le sue dimensioni e per la sua storia industriale, il corpo di fabbrica in oggetto poteva diventare un'importante risorsa per il nuovo quartiere: il nostro Comitato di cittadini lo indicò come uno dei luoghi dove poter realizzare la richiesta biblioteca / luogo di aggregazione culturale di Spina 3.

L'edificio è invece ad oggi sempre più degradato, col potenziale pericolo di crolli parziali. Senza dimenticare la presenza di un tetto (e di altri manufatti) in amianto, argomento su cui il nostro Comitato ha rivolto nel 2013 un esposto-segnalazione alla Procura della Repubblica.

Non risulta comprensibile l'acquisizione, se pur gratuita, avvenuta nel 2014 da parte del Comune di Torino, di un edificio che incorpora pesanti oneri di bonifica e di manutenzione i quali, con tutta evidenza, allontanano eventuali compratori. Come risulta dalle due aste pubbliche andate deserte. Ci si chiede, se la bonifica / messa in sicurezza permanente non potesse esser chiesta alla proprietà Paracchi, invece di trasferirsi al nuovo proprietario, allo stato il Comune di Torino, che ha ereditato i potenziali rischi che l'edificio progressivamente presenta. Ed anche l'imposizione ai proprietari di un edificio contenente eternit dell'obbligo di monitorarlo periodicamente; obbligo che oggi ricade sulla Città, con cadenza annuale, come prescritto dall'ASL.

Considerati i costi non esorbitanti della rimozione dell'amianto e della bonifica / messa in sicurezza (come stimati dalla delibera comunale del 26.6.2014), è opportuno (oltre che doveroso) da parte dell'Amministrazione comunale individuare soluzioni possibili a breve termine che tengano conto dei rischi potenzialmente presenti ed anche delle esigenze del quartiere (in termini di sicurezza, di igiene, di strutture sociali).

Ad esempio, se l'edificio sarà venduto, riteniamo utile che almeno una parte dei proventi siano esplicitamente destinati alla realizzazione di strutture sociali di quartiere oppure che all'interno del costruito si riservino alla collettività alcuni locali pubblici destinati ad usi sociali. Siano essi residenze, spazi ricreativi e culturali, un ricordo del lavoro in quella fabbrica. Con ciò ricollegandosi alla Convenzione urbanistica iniziale (vedasi succitata delibera) che prevedeva una superficie di proprietà comunale destinata a residenze.

Tali locali pubblici ad usi sociali sono infatti, nonostante le richieste dei cittadini ed anche del nostro Comitato, del tutto carenti in Spina 3. Malgrado alcuni edifici di fabbrica, sopravvissuti alle demolizioni, potessero, e possano, rappresentare un aumento di valore sociale del quartiere (se non messi a bando per affidarli ad iniziative di privati che possono non avere nessun rapporto con le esigenze dei residenti).

Riteniamo dunque indispensabile che l'Amministrazione comunale informi i cittadini delle scelte che intende fare di fronte allo stallo della situazione dell'edificio ex Paracchi e che trovi una via d'uscita all'avvilente e pericoloso degrado dello stesso, che rappresenta uno dei "buchi neri" di Spina 3.

COMITATO DORA SPINA TRE